



Il circolo virtuoso dei terricci

L'allestimento dello studio Urges offre un modello di economia circolare nell'utilizzo del suolo. E ospita un talk con *Gardenia*



Con la terra come tema portante, uno degli spazi da visitare a Orticolario 2024 è **Tangram Landscapes**, l'allestimento curato in Ala Lario (sopra, il rendering) dalla società di architettura Urges: un mosaico di "frammenti" di paesaggio apparentemente discontinui, ricuciti in un insieme coerente dall'uso del verde. Come in un Tangram, linee geometriche suddividono lo spazio riproducendo miniature di paesaggi attraverso trattamenti di suolo e pavimentazioni provenienti da materiali di recupero (a lato). L'installazione, a firma dell'architetto Matteo Frascchini (nel tondo), suggerisce connessioni inaspettate tra mondi differenti evocando le diverse attività del Gruppo Valagussa, di cui Urges è parte. Attivo nella filiera delle costruzioni, il gruppo vanta tra le sue società Italiana Terricci, azienda produttrice di substrati di qualità anche attraverso la rigenerazione della terra da scavo e degli inerti di cantiere, in un perfetto modello di economia circolare applicata all'edilizia. I suoli di Italiana Terricci sono entrati nella Serra Bioclimatica progettata da Stefano Boeri Architetti per il Memoriale alle vittime del Ponte Morandi di Genova, la cui inaugurazione è prevista il 14 novembre. Sempre a Genova, da ricordare che la 13ª Euroflora — che dal 24 aprile al 4 maggio 2025 tornerà nell'area dell'ex fiera, rigenerata dal progetto di Renzo Piano — è firmata da Urges: Matteo Frascchini ne ha concepito il progetto architettonico sotto il segno dell'Origami.

Sabato 5 ottobre alle ore 11 lo Spazio Tangram Landscapes ospiterà l'incontro sull'importanza della scelta del substrato più adatto nei progetti.

Il talk sarà moderato da Emanuela Rosa-Clot, direttore di *Gardenia*; tra i partecipanti l'architetto Matteo Frascchini di Urges; la paesaggista Laura Gatti, che ha lavorato al progetto dello Studio Boeri per la Serra Bioclimatica del Memoriale del Ponte Morandi; e Michele Ripamonti, agronomo di Italiana Terricci.

dì, tra i vivai in mostra. Nella **Piazza del Grande Prato** il vincitore del Concorso Internazionale Spazi Creativi 2023, Lino Zubani di Flora Conservation, in collaborazione con l'architetto Annalisa Ferraris realizza un'installazione artistica dal titolo **Altro Livello**, per stimolarci a immaginare come agiscono le piante fitodepuratrici. Per concludere, da quest'anno il ricco programma dedicato ai bambini è affiancato da quello di incontri e attività dedicato specificamente ai **ragazzi dai 14 ai 19 anni**.

Otto spazi creativi

Come ogni anno i finalisti nazionali e internazionali del Concorso Spazi Creativi realizzano i loro giardini e le installazioni nel parco di Villa Erba, concorrendo al Premio "La Foglia d'oro del Lago di Como" e ad altri premi speciali. Gli otto progetti in gara trattano il tema della terra secondo prospettive e punti di vista diversi. **Viaggio al centro della terra**, per esempio, è un'interessante realizzazione di Marco Fosella, Sara Lamon e Antonella Caramanica, sponsorizzata da Italiana Terricci del Gruppo Valagussa (vedere anche qui **a lato**): con lame di metallo che accolgono rocce, zolle di terra, sabbia, ghiaia e piante, simulando un movimento a spirale intorno a un totem, si vuole richiamare l'idea della ciclicità, del continuo rinnovamento della natura, tra nascita, crescita e trasformazione.

I(n)spirare è il progetto del paesaggista parigino Pierre-Alexandre Risser, titolare di Horticulture & Jardins, con la collaborazione di Solenn Moquet e Clara Bodin, che richiama l'attenzione sul ritmo lento del respiro, atto vitale che ci lega alla terra e al suo regno segreto. La proposta è quella di esplorare, osservare e studiare la vita del sottosuolo in punta di piedi, come ci suggerisce la passerella protagonista dell'installazione. Interessanti anche gli altri giardini in concorso: **Dall'alto al basso e poi di nuovo verso l'alto**, di Davide Boschetti per Amorfini Garden; **Simbiosi**, di Laura Storero per Fratelli Gramaglia; **Hills Garden** di Olga Chernobrovkina e Nuccio Emmanuello; **Terra, vita, eterno incanto**, di Elena Ziliotti e Davide Passera per Coplant Vivai Piante; **SE-TA. Sustainable Environment and Textile Artwork**, di Jonathan Arnaboldi e Matteo Pellicanò per Stihl; **Unsoiled/Incontaminato** di Gianluca Santosuosso di UAU studio.